



Foglio informativo a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone

il Murgantino

ANNO III - NUMERO 3 - MARZO 2013

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



Proverbio morconese
*Chi cènto ne fa,
una n'aspetta*

Negli anni dal 1995 al 2008, tutte le Amministrazioni che si sono susseguite, guidate da sindaci "di paese", hanno fatto molto poco per il centro storico. L'attuale Amministrazione, con a capo Costantino Fortunato di contrada Coste, ha realizzato e avviato opere per circa 10 milioni di euro, tutte destinate al centro storico e dintorni

NEGARE I FATTI NON CAMBIA I FATTI

Si sa che le buone notizie non fanno notizia, si sa anche che i non vedenti sono i ciechi, ma che ancor più ciechi sono quelli che non vogliono vedere e che i più sordi sono quelli che non vogliono sentire.

Parole e proverbi di saggezza popolare che ho voluto citare quale premessa all'argomento che andrò a trattare in questa prima pagina: il centro storico di Morcone.

Argomento per la verità già trattato in precedenti numeri, ma che evidentemente non è stato recepito da quelli che continuano imperterriti, anche di fronte ai fatti, a denigrare, screditare, infangare e negare l'evidenza tentando, maldestramente, di far passare un centro storico abbandonato a se stesso senza futuro e senza speranza.

Cari lettori, questi signori sono quelli che per anni e anni hanno

parlato, hanno pontificato, hanno programmato, hanno sbavato, hanno amministrato, hanno fatto campagne elettorali sul centro storico, illudendo i cittadini che in buona fede hanno creduto, ma che con altrettanta malafede sono stati ingannati e presi in giro. Persone, queste, che hanno guadagnato negli anni i requisiti per ottenere una pensione di invalidità per cecità e ipoacusia.

Sono nata, cresciuta e continuo a vivere "nel ventre del borgo", nella parte più antica di Morcone, e a mia memoria, parlo dal 1995 in poi, nessuna amministrazione guidata da sindaci di Morcone centro (Bettini e Spatafora) hanno mai avuto attenzione o hanno mai promosso iniziative utili e vere per il centro storico; anzi hanno operato per il suo depauperamento.

Due esempi eclatanti: il primo (Bet-

tini) è rimasto famoso per aver mandato via a "calci nel sedere" in quel di Colle Sannita l'Ufficio del Giudice di Pace, che operava nel palazzo Polito in Via dei Caffè; il secondo (Spatafora) per aver assestato il *knock out* definitivo con lo sventramento del glorioso edificio scolastico, in Piazza della Libertà. Nel 2008 poi, da contrada Coste, è arrivato un nuovo Sindaco che, insieme a tutta l'Amministrazione attiva, compresa la sottoscritta, è stato insultato, denigrato e "sputtanato" (manifesti, lettere anonime, web). Non abbiamo mai risposto, ma abbiamo umilmente e con determinazione continuato a operare in silenzio.

Eravamo e siamo consapevoli che per valorizzare e rivitalizzare un centro storico bisogna innanzitutto riqualificarlo per poi attivare politiche adeguate per un rilancio sostenibile. A questo punto non voglio più attardarmi in chiacchiere, ma voglio descrivere i fatti, cioè tutto ciò che è sotto gli occhi di tutti. La Relazione di fine mandato, che invito tutti a leggere sul sito del Comune di Morcone, ci rappresenta fra l'altro le opere ultimate e quanto si sta realizzando per il centro storico di Morcone e dintorni, come di seguito riportato.

- 1) Ripavimentazione del tratto di strada principale (Pianello, Piazza Libertà, Piazza San Bernardino, casa Majorano).
- 2) Completamento Centro sociale anziani (ex carcere);
- 3) Manutenzione straordinaria e riqualificazione facciate e fontane centro storico;
- 4) Recupero e ristrutturazione "Mulino Florio" e ponte fuori Porta San Marco;
- 5) Riqualificazione rione San Marco e realizzazione alloggi a canone

sostenibile;

6) Riqualificazione rione Pozzo e realizzazione alloggi a canone sostenibile;

7) Costruzione nuovo edificio ai piedi del centro storico del centro sociale - cinema teatro;

8) Riqualificazione Parco villa comunale e realizzazione percorso naturale attrezzato per il miglioramento della fruizione turistica ricreativa del verde pubblico;

9) Nuovo campo da tennis e annessi spogliatoi a monte della Villa comunale;

10) Messa in sicurezza dell'edificio scolastico scuola media;

11) Completamento asilo comunale;

12) Riqualificazione della sede delle vasche dell'acquedotto comunale sita nei pressi del castello e installazione di turbina idroelettrica;

13) Canile municipale;

14) Progetto di promozione turistica "Un viaggio tra i sentieri di Morcone": tutto questo per un totale di circa 10 milioni di euro. Questo è quanto e non mi sembra poco.

In soli cinque anni abbiamo fatto e stiamo realizzando ciò che negli ultimi 15 anni non si era mai visto all'interno di Morcone ed è ancora aperta la questione sul finanziamento e sulle opere della cosiddetta "mobilità nel centro storico" e dell'edificio scolastico per altri circa 4 milioni di euro.

Denunce, ricorsi, forze dell'ordine, indagini, Procure, "funamboli in bicicletta" e chi più ne ha, più ne metta, il tutto su iniziativa dei "soliti noti".

Ma di tutto ciò ne parlerò sui prossimi numeri di questo giornale.

Ester D'Afflitto



L'edificio delle scuole medie



Il Parco didattico



Corso Italia



Piazza del Pozzo



La facciata dell'ex chiesa di San Bernardino

lwte
ITALIAN WIND
TURBINE ERECTION

L'energia del vento, la nostra passione

MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI AEROGENERATORI

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvio Reste Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102 / 104 / 106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

COMUNE DI MORCONE
Provincia di Benevento

Per appuntamenti ed informazioni:
0824/957641
081/4371112
081/5800336
337864630 - 3939744970
336849649 - 3392941270

BUILDING IMMOBILIARE
"CENTRO RESIDENZIALE PARCO DEGLI ULIVI"

VENDESI

VILLETTE AUTONOME OTTIMAMENTE RIFINITE DI CLASSE ENERGETICA "A" DOTATE DI GARAGE E CANTINOLA
POSSIBILITA' DI MUTUO PERSONALIZZATO A TASSO AGEVOLATO

Don Nicola Gagliarde, con le riflessioni che seguono, ci aiuta a conoscere meglio il nuovo Papa e come sarà improntato il suo pontificato

DALLE FAVELAS DI BUENOS AIRES, AL SOGLIO DI PIETRO

All'indomani delle dimissioni di Benedetto XVI un clima pesante sembrava regnare nell'animo dei fedeli. Quello del Papa emerito è stato un gesto di alto magistero, un gesto epocale.

Egli ha voluto lasciare il posto a forze giovani ed insegnare a noi tutti che la corsa "alla conquista della poltrona" non ha senso se non è fatta con fede, speranza, criterio. A differenza di Giovanni Paolo II, Benedetto ha avuto un atteggiamento diverso; è sceso dalla Croce ed ha resistito fino a quando la Provvidenza glielo ha concesso. Dimostrazione di come il posto di Pietro non sia mai vacante: a guidare davvero la Chiesa è lo Spirito Santo. E' bastato d'altronde, che un nome semplice e pochissime parole potessero dare nuovamente una svolta nell'animo dei fedeli. Dopo tredici secoli è stato eletto un Papa non europeo. Il suo nome, Francesco, non ha precedenti. Lo stesso Santo da cui Bergoglio ha voluto prendere il nome era definito dai contemporanei "un Secondo Cristo". Era il Santo della letizia, della sobrietà, della povertà. Un Santo che ha riformato la Chiesa del suo tempo.

Il primo vero "Habemus Papam" lo ha gridato il popolo. E il suo "Fratelli e sorelle buona sera" ha sciolto ogni distanza. Popolo e Papa hanno pregato insieme nella stessa maniera in cui un nonno prega la sera con i suoi nipoti. Che bello! Uno che prega per l'altro. Ciò che mi ha colpito è stata la capacità anche di curiosi e non credenti di restare in silenzio nel momento della preghiera. E' proprio vero, lo sentiamo tutti, la Chiesa è in buone mani.

Dopo una settimana da quel 13 marzo ultimo scorso, giorno dell'elezione di papa Francesco, più che di impressioni a caldo si deve parlare ormai di "riflessione". Dopo i segni ma anche dopo le parole, ufficiali o spontanee che siano, conservo e continuo a coltivare una sensazione forte: più che uscito da un conclave (con le porte chiuse a chiave) questo papa mi sembra uscito da un "concilio" (con le finestre aperte sul mondo), il concilio vaticano II! Poteva avere poco meno di trent'anni il giovane Bergoglio quando il concilio si chiudeva, ma si sente che ne ha respirato l'aria! Non vi ha mai partecipato come vescovo, ma si sente che ne ha sposato la visione!

Ecco: dalle prime battute se non possono risultare ancora ben chiari i programmi, la visione di papa Francesco invece appare chiarissima: quella del concilio, che mise tutta l'attenzione possibile ad ascoltare l'uomo e a servirlo. La visione della realtà di papa Bergoglio da principio sembra avere una scaletta di priorità ben definita: prima l'uomo, con le sue emozioni, le sue domande, i suoi sogni di giustizia e di pace, il suo contesto storico e cosmico, poi la chiarezza delle definizioni e delle verità da proclamare. Prima il camminare, poi l'edificare, infine il



confessare! Così è sembrato a me che non ho mai saputo niente prima di adesso di questo arcivescovo.

Come e quando tale visione dovrà fare i conti con la complessità della situazione in cui papa Francesco si deve muovere non è dato di saperlo a nessuno. Forse non è ancora il momento. Ma è quello che deve accadere: per questo è andato via un Papa, per questo ne è venuto uno nuovo. E' possibile abitare questa complessità globale con una visione diversa del reale? A prima vista, sembra che papa Francesco sia abile nell'abitare con libertà interiore questa complessità, entrando e uscendo dal

ruolo con destrezza e disinvoltura. In alcuni momenti mi è parso perfino che lui neppure si accorga di trovarsi in un contesto tutto diverso da quello della sua diocesi e del suo continente. Sagghezza? Ingenuità? Santità? Coraggio? Ci vorrebbero tutte e quattro. E a lui concediamo, nella preghiera filiale, il beneficio e la libertà di coltivarle e combinarle al bisogno!

Come non ricordare anche le primissime parole "Non dimenticarti dei poveri!". E quella parola mi è entrata nella mente: i poveri, i poveri. Poi, subito in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle

guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il Creato, in questo momento in cui noi abbiamo con il Creato una relazione non tanto buona, no? E' l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero ... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!

Queste sono state le considerazioni di Papa Francesco dopo il Conclave e in queste poche parole può essere racchiuso tutto il programma del Suo Pontificato. Lo Spirito Santo ha messo una mano sul Conclave, come sul profeta

Isaia ed ha dato alla Chiesa ed al mondo intero, come in passato, un Grande Papa.

Papa Francesco, non declina slogan sulla pace nel mondo e sulla vicinanza ai poveri del mondo, perché la violenza e la povertà l'ha vissuta sulla sua pelle, ogni giorno. Non proviene da una ricca arcidiocesi, ma da quella di Buenos Aires dove viveva in un modesto alloggio e frequentava quasi quotidianamente le favelas e le povertà le vedeva, le toccava, le sentiva ogni giorno e l'odore della povertà se lo portava sulla pelle.

I primi gesti di umiltà nei confronti dei Cardinali e su di sé, come la rinuncia della croce d'oro sul petto, non sono solo gesti simbolici, che si sciolgono come neve al sole, ma sono veramente gesti concreti di un modo di vivere, di pensare e di agire.

Le sue parole saranno dolci per i poveri ed i bisognosi, ma taglienti per gli oppressori e i prepotenti, e ricorderà loro quella frase di kennediana memoria: "Se una società libera, non riesce ad aiutare i molti che sono poveri, non riuscirà mai a salvare i pochi che sono ricchi".

Mi ricorda molto l'amatissimo Paolo VI quando, dopo il viaggio in India, aveva venduto la propria auto donando tutto il ricavato ai poveri ed ancora quando nell'enciclica "Populorum Progressio" affermava che "i popoli della fame interpellano i popoli della ricchezza e dell'opulenza" ed infine la frase che è diventata famosa "lo sviluppo è il nuovo nome della pace".

Sono convinto che Papa Francesco sarà molto sensibile alle politiche sociali delle nazioni e non farà mancare il sostegno ad iniziative che tendono allo sviluppo integrale dell'uomo, in quanto uomo.

Don Nicola Gagliarde

SOSTEGNO ECONOMICO PER PERSONE AFFETTE DA SLA

E' stato pubblicato l'avviso per gli utenti in attuazione della DGRC. n. 34/2013 che prevede programma sperimentale della Regione Campania per persone affette da SLA ed altre malattie del motoneurone volta a sostenere le famiglie che abbiano in carico una persona affetta dalle citate patologie SLA o da altre malattie del motoneurone, attraverso l'erogazione di assegni di cura, per favorirne la permanenza a domicilio e sostenere i loro familiari nel carico di cura. Gli assegni di cura costituiscono un titolo di riconoscimento del ruolo insostituibile svolto dai familiari nell'assistenza alle persone affette da queste malattie in sostituzione di altre figure professionali a titolarità sociale e, pertanto, coprono la quota di spesa sociale delle prestazioni socio-sanitarie domiciliari.

La Regione Campania ha definito le quote di assegno di cura in base al livello d'intensità della disabilità e saranno attribuiti agli aventi diritto, in base al livello di bisogno, che sarà definito a cura dell'Ambito Territoriale attraverso le Unità di Valutazione Integrata (UVI) che effettueranno la valutazione multidimensionale congiunta con i servizi sanitari. Il modulo per la richiesta dell'attribuzione dell'assegno di cura potrà essere scaricato dal portale del Comune di Morcone (www.morcone.net), oppure, i cittadini interessati, possono rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito Territoriale B05.

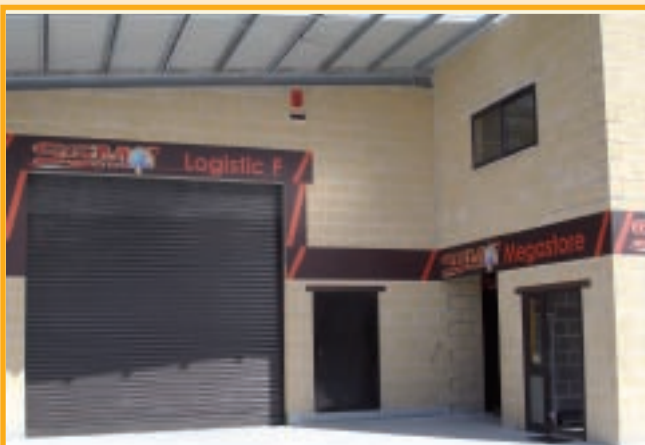
L'istanza deve essere presentata a ciclo continuo, utilizzando il modulo di richiesta denominato allegato 2, presso il Comune di residenza allo sportello di Segretariato Sociale e Ufficio Servizi Sociali. La Regione Campania provvederà, sulla base dei progetti di Ambito presentati, ad assegnare le risorse economiche fino all'esaurimento delle stesse. I Comuni interessati sono: Morcone, Baselice, Campolattaro, Casalduini, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Valfortore, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, Santa Croce del Sannio, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Sassinoro. Con l'erogazione di assegni di cura mensili in favore di persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e da altre malattie del motoneurone si garantirà un sostegno concreto alle famiglie degli ammalati e si favorirà la permanenza a domicilio.

La Regione Campania assegnerà ai Comuni capofila degli Ambiti Sociali territoriali risorse del Fondo Non Autosufficienza 2011 pari a 9 milioni e 70 mila euro per l'erogazione di assegni di cura che sulla base della gravità della disabilità e del bisogno socio-assistenziale sociale saranno di 400 euro (bassa intensità assistenziale), 800 euro (media intensità assistenziale) o 1500 euro (alta intensità assisten-

ziale). Si tratta del riconoscimento di un ruolo, quello insostituibile svolto dai familiari delle persone affette da SLA e patologie del motoneurone, che ogni giorno affrontano a viso aperto queste terribili malattie, con costi che fino a ieri ricadevano in parte o interamente sulle loro spalle. Inizia in Campania un nuovo corso, parte una sperimentazione che, se portata avanti correttamente e con i risultati che noi tutti ci aspettiamo, potrà continuare anche il prossimo anno con le risorse a valere sul Fondo Non Autosufficienza per le gravi disabilità 2013.

Nella sperimentazione un ruolo fondamentale è attribuito al sistema di governance territoriale dei servizi alla persona, con i Comuni capofila degli Ambiti sociali chiamati a predisporre un'apposita progettazione.

Nel caso in cui il comune di residenza fosse inadempiente rispetto all'attivazione del percorso di accesso alla misura sperimentale, le famiglie degli ammalati potranno presentare domanda direttamente all'Ufficio di Piano dell'Ambito nel cui territorio ricade la loro residenza, che si occuperà così di fornire i servizi appropriati, come previsto dalla delibera. Il Settore Assistenza sociale della Regione effettuerà un monitoraggio del programma sperimentale sia in termini di risultati attesi che di risorse utilizzate. Ciò al fine di valutare effetti e grado di soddisfazione di utenti e rispettive famiglie.



NUOVA APERTURA

"Automobilisti, lubrificatevi il cervello!". E' questo lo slogan di Megastore, un negozio che vende ogni tipo di lubrificanti per autotrazione. La vendita è molto ampia ed è destinata oltre che ai privati, anche al mondo dell'industria e dell'agricoltura. Ma l'offerta di Megastore non si limita solo alla vendita di oli; la gamma dei prodotti è allargata anche a batterie e accessori per auto e macchine agricole. Grazie ad accordi con alcune case madri, il responsabile Enzo Mignano, la cui famiglia storicamente si è sempre occupata di produzione di batterie per auto, ha così voluto accorciare la filiera, avvicinando il produttore al consumatore con un evidente risparmio per quest'ultimo. Auguri, Enzo.

La redazione



L'istituzione degli ispettori ambientali costituisce un ulteriore provvedimento migliorativo attuato dal Comune nella gestione dei rifiuti. Il loro compito è quello di interagire con i cittadini informandoli, consigliandoli, correggendoli. Il tutto a costo zero

L'AMMINISTRAZIONE CHE FA LA DIFFERENZA!

L'Amministrazione comunale, da qualche mese, ha dato un nuovo impulso alla gestione dei rifiuti e, stando alle percentuali raggiunte inerenti alla raccolta differenziata, sembra che l'impegno profuso stia dando ottimi risultati.

In verità, va rilevato che il problema dei rifiuti Morcone non lo ha mai vissuto in situazioni di emergenza, sia per la buona educazione dei cittadini, sia per la dedizione degli operatori ecologici che negli anni si sono avvicinati.

I cumuli di "monnezza" si sono avuti solo quando gli automezzi del Comune non hanno avuto modo di smaltire la raccolta effettuata per problemi in discarica. Si può quindi senz'altro affermare che la gestione dei rifiuti è stata sempre fatta al meglio, utilizzando uomini, mezzi e conoscenze di cui si era in possesso fino a quel momento. In questo modo sono stati raggiunti risultati che riteniamo soddisfacenti, ma che hanno solamente consentito di centrare gli obiettivi principali, atti a ottenere un pur minimo decoro per il paese. Com'è ormai noto il problema dei rifiuti urbani (e quello ecologico più in generale), è materia in continua evoluzione e che negli ultimi tempi ha subito una brusca accelerazione. Leggi sempre più stringenti e organi d'informazione molto attenti hanno fatto sì che l'ecologia divenisse materia sempre più attuale, avendo come duplice scopo sia quello di obbligare le amministrazioni a continui adeguamenti, sia quello di sensibilizzare i cittadini verso un problema sempre più cogente.

Dallo scorso mese di gennaio, a Morcone la gestione dei rifiuti è stata affidata, a seguito di regolare gara d'appalto, a un'azienda, la So.Ge.Si. di Montesarchio, che fin dal primo istante ha mostrato le proprie capacità.

Infatti, gli operatori, diretti da Simone Mastrantone, non si limitano solo al passaggio col camioncino per raccogliere i sacchi depositati, ma sono continuamente presenti sul territorio sia in paese sia in periferia e, "armati" di pala e ra-

mazza, asportano minuziosamente ogni tipo di rifiuto. E' proprio un bel vedere! E poi, oltre che solerti, questi signori sono anche gentili, pronti ad aiutare quanti si trovano in difficoltà. Anche l'isola ecologica, sita nei pressi della Fiera, ha cambiato volto: ogni tipo di rifiuto sta al proprio posto, sistemato con estremo rigore.

Per avere una gestione dei rifiuti al meglio, con l'ente deve interagire ogni singolo cittadino, che ha il dovere di rispettare quanto stabilito per il bene della comunità. E qui, qualche distinguo va fatto.

Si è scritto prima sulla buona educazione dei morconesi: questo è vero e per accertarsene basta fare un giro per il paese, però tra la massa esiste sempre una piccola parte che agisce diversamente.

Infatti, c'è qualcuno che, magari per la "fretta" di recarsi a lavoro, colloca la scatola con le bottiglie nei pressi della campana del vetro, o qualcun altro che per "distrazione" fa volare dalla macchina il sacchetto dell'umido oltre la spalliera di un ponte. Fretta? Distrazione? Chissà! Fatto sta che l'Amministrazione, perseverando nella direzione di ottenere un risultato sempre migliore in materia ecologica, dal mese di marzo ha istituito una nuova figura: l'ispettore ambientale che, come da Regolamento di Igiene urbana comunale, ricopre anche la carica di pubblico ufficiale. Essi sono nove e sono i seguenti: Ivan Cioccia, Francesco Fusco, Gianluca Gentile, Michele Mastrantone, Fabiano Mastrantuono, Antonio Parcesepe, Ugo Prozzillo, Rocco Solla, Marcello Vessecchia. Dopo aver partecipato a un percorso formativo, superato l'esame di ammissione, costoro sono entrati nella piena operatività.

Il compito degli ispettori deve essere soprattutto informativo. In altre parole, questi signori devono interagire con i cittadini, consigliarli sulla corretta separazione dei rifiuti, segnalare e correggere eventuali comportamenti errati e, solo alla fine, sanzionare i casi recidivi; periodicamente essi devono

fare visita agli opifici, agli esercizi commerciali e ai nuclei familiari allo scopo di presentarsi e così diventare per tutti un punto di riferimento. A questo punto è utile ribadire che gli ispettori ambientali sono dei pubblici ufficiali, pertanto hanno la facoltà di elevare contravvenzioni, che saranno poi inoltrate dalla Polizia municipale. Essi inoltre svolgono il proprio lavoro a titolo di volontariato e pertanto non percepiscono alcun compenso da parte dell'ente locale.

L'Amministrazione, in questi ul-

timi mesi, in materia di rifiuti ha messo in campo un bel po' di soluzioni migliorative, nella speranza che nel prossimo futuro chi visita Morcone possa trovare un ambiente sempre accogliente a tutte le ore e se poi qualcuno, passeggiando (magari in villa) nelle prime ore del mattino trova qualche bottiglia di plastica e il cestino di rifiuti lasciato pieno da alcuni esuberanti giovanotti che da poco hanno ivi bivaccato, beh, ce ne scusiamo fin d'ora!

La redazione



La Ficomirrors, azienda di proprietà spagnola ma ormai morconese per la sua ultra trentennale presenza in paese, nel mese di marzo ha vissuto qualche giorno di agitazione, fortunatamente rientrata

LE RAGIONI DI UNO SCIOPERO

Nel lontano 1978, nei pressi del castello di Morcone, nasce la Imos Industriale Sud, azienda produttrice di specchietti retrovisori, che negli anni conosce varie denominazioni: diventa Magneti Marelli, passa a Gilardini, fino a diventare l'attuale Ficomirrors Italia.

Fin dai primi anni di vita, lo stabilimento di Morcone diviene una realtà importante non solo per l'economia della provincia di Benevento, ma anche per gran parte del territorio sannita.

Oggi la Ficomirrors di Morcone occupa 212 dipendenti, di cui il 25% a tempo parziale. Nel 1996, allora Magneti Marelli, unitamente alle rappresentanze sindacali, con un accordo di 2° livello, confermava il ruolo primario dell'unità produttiva di Morcone, anche in funzione dell'allocatione geografica che consente di massimizzare la velocità di risposta in termine di livello di servizio e di contenimento dei costi necessari a sostenere il confronto competitivo, attesa la vocazione dell'unità produttiva definita quale fornitrice dei clienti terminali e per i modelli prodotti allocati nella relativa area geografica. Con lo stesso accordo, in funzione dei relativi fabbisogni produttivi e conseguenti necessità di utilizzo impianti, si interveniva in materia di regime di "orario" elevando le settimane lavorative su 17 turni a squadre, per un ciclo completo di 17 settimane (anziché 16).

L'accordo del '96, ancora vigente, prevedeva una maggiorazione tale, da consentire ai lavoratori addetti al turno di notte, di sopportare il disagio che inevitabilmente tale turnazione comporta.

Orbene, i vertici aziendali, nel corso degli ultimi confronti sindacali, hanno continuato a perseverare nella loro posizione di diminuzione dei costi di gestione attraverso la "sola riduzione del salario" annullando unilateralmente l'accordo del '96 in tema di maggiorazione del notturno.

L'azienda, unitamente a tale illegittimo provvedimento, ha pro-



spettato l'eliminazione delle erogazioni aziendali, denominate premio di novembre e 14ª erogazione; queste azioni avrebbero avuto un'incidenza sul lavoratore di circa 4.000,00 euro annui.

E' così che i lavoratori, tramite la Rsu e le rispettive Oo.Ss territoriali, chiedono ai vertici aziendali di mettere in campo un piano industriale "serio" che preveda azioni di miglioramento dell'efficienza produttiva e non già una pura e semplice decurtazione del salario.

Nell'ultimo incontro sindacale avuto in data 13 marzo, l'azienda ha ufficialmente dichiarato un "attivo in bilancio", confermato dal continuo ricorso alle assunzioni a termine per far fronte alle innumerevoli commesse richieste dai clienti. L'evidenza dei fatti è che l'azienda è in attivo, che qualità e quantità del prodotto vengono garantite, che si continua a far ricorso al lavoro straordinario, dunque perché penalizzare il lavoratore attraverso la decurtazione del salario?

Questi sono stati i motivi che hanno indotto i dipendenti tutti, compreso quelli a tempo determinato, ad aderire allo sciopero degli ultimi giorni, che grazie alla tota-

lità dell'adesione, hanno spinto i vertici della Ficomirrors a revocare il provvedimento in questione.

Giovedì 21 marzo, l'azienda ha incontrato i sindacati e, dopo un'ampia e civile discussione, le organizzazioni sindacali hanno proposto di approfondire tre tematiche che potrebbero contribuire alla realizzazione dell'obiettivo della riduzione dell'incidenza del costo del lavoro sull'unità di prodotto:

- 1) mobilità rivolta nei confronti dei lavoratori che possono accedere al trattamento pensionistico;
- 2) utilizzo di forme di assunzione agevolata, quali il contratto di apprendistato;
- 3) incremento dell'utilizzo degli impianti, attraverso la rivisitazione dei turni di lavoro.

Le parti si sono comunque riservate di proporre ulteriori possibili soluzioni in vista della prossima riunione, fissata per il 10 maggio 2013; soluzioni più opportune che mettano d'accordo azienda e lavoratori.

Infine, i dipendenti della Ficomirrors ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno mostrato solidarietà e generosità nei loro confronti.

Tilde Prozzillo



L'isola ecologica sita presso l'area Fiera

INAUGURAZIONE

Via Roma, all'altezza di piazza Manente, si è arricchita di un nuovo ed elegante negozio. Si chiama "Fantasy" e ad aprirlo è stata Elena Rinaldi.

Il tocco femminile si nota immediatamente: il colore lilla dell'insegna luminosa e delle pareti interne insieme al violetto e al grigio dei tendaggi ben si combinano con l'arredamento e, soprattutto, rendono perfettamente l'idea del tipo di negozio. Infatti quando si entra, sembra di immergersi in una vera e propria bomboniera: manco a dirlo!

Ti guardi intorno e di bomboniere ne vedi tante e sono di tutte le fogge, di tanti colori, in vari materiali e collocate

con gusto su moderni scaffali in acciaio. A completare l'offerta tanti bellissimi articoli da regalo e una vasta scelta di inviti per nozze e per ogni altro tipo di cerimonia.

Ma Elena non finisce di stupirci, poiché questa giovane imprenditrice con l'apertura di questo negozio fa il bis. Infatti, sempre in via Roma, nei pressi del ponte San Marco, da qualche anno è attiva una fornitissima bigiotteria con annessa profumeria, pelletteria, articoli per cosmesi e intimo.

Elena, complimenti davvero!

La redazione



“Adotta il tuo paese” si presenta alla comunità morconese con una lettera a tutte le istituzioni, alle associazioni, alle categorie economiche e professionali e ai cittadini. Sono entrati in funzione il sito internet e la posta elettronica; pronto anche il logo che la identifica. Al varo anche l'idea-progetto in collaborazione con l'Amministrazione comunale

“BANDIERA ARANCIONE” PER MORCONE

Nel comunicare all'Amministrazione comunale di Morcone la costituzione dell'associazione “Adotta il tuo paese” abbiamo offerto, tra l'altro, la nostra totale disponibilità a collaborare fattivamente nel perseguire un obiettivo che riteniamo importantissimo per il nostro paese: ottenere il riconoscimento da parte del Touring Club Italiano del marchio di qualità turistico ambientale denominato “Bandiera arancione”. Il riconoscimento è rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

L'ottenimento del marchio avviene in base a diversi criteri tra i quali: la valorizzazione del patrimonio culturale, la cultura dell'ospitalità, l'accesso alla fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici. La “Bandiera arancione” in definitiva, intende stimolare una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del territorio. In particolare gli obiettivi sono: la valorizzazione delle risorse locali, lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche, l'im-

pulso all'imprenditorialità locale, il rafforzamento dell'identità locale. In verità nel marzo 2005 l'allora Amministrazione comunale propose al T.C.I. la candidatura per ottenere il prestigioso riconoscimento. La fase di preselezione fu superata, tanto è che nel mese di maggio 2005 il comune di Morcone fu oggetto di visita da parte degli esperti del T.C.I. che, però, non riscontrarono elementi sufficienti a decretare il territorio conforme ai parametri di assegnazione del marchio “Bandiera arancione”. Nel mese di ottobre dello

stesso anno il T.C.I. inviò una nota con allegato un “Piano di miglioramento” in cui venivano evidenziati analiticamente i punti di debolezza suggerendo, contestualmente, le azioni da intraprendere e gli interventi necessari per potenziare l'offerta turistica. Non risulta che il Comune di Morcone abbia mai più riscontrato quella nota, per cui la pur lodevole iniziativa è rimasta fino ad oggi lettera morta. Questa la breve cronistoria. Come associazione abbiamo chiesto e ottenuto l'accesso agli atti inerente la vicenda e abbiamo potuto constatare

che, a distanza di otto anni, molti di quei rilievi sono stati superati, alcuni sono in corso di soluzione, per altri c'è bisogno di lavorare ancora. Siamo consapevoli che l'obiettivo può essere raggiunto nonostante le molteplici difficoltà. Come al solito ci vuole passione, costanza, perseveranza, stimoli e tanta, tantissima buona volontà. Basta crederci davvero e, tutti insieme, possiamo farcela. Questo è il primo impegno che abbiamo preso come associazione.

Adotta il tuo paese

Ruggiero Cataldi

A tutti gli Enti, le Istituzioni, le Associazioni,
le Categorie economiche e professionali, i Cittadini di
MORCONE

Oggetto: Associazione “Adotta il tuo paese” – Presentazione

Abbiamo il piacere di informare le SS.LL. che, in data 6 marzo u.s., è stata costituita l'associazione denominata “Adotta il tuo paese”.

Essa si colloca in un ampio spazio culturale, sociale ed economico con particolare riferimento alla tutela, al recupero e alla valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali nonché alla promozione di una educazione turistica. Particolare attenzione è rivolta pertanto alla riqualificazione del nucleo storico e dell'intero territorio nelle sue componenti sociali, tradizionali, educative, religiose, produttive ed economiche, nell'ottica di un rafforzamento dell'identità locale e di uno sviluppo sostenibile.

L'Associazione, per conseguire tali obiettivi, al di là di ogni credo e di qualsivoglia appartenenza, è proiettata ad interagire e a collaborare con persone, enti, associazioni, istituzioni, categorie economico-professionali e con tutti coloro che condividono gli scopi e le finalità sopra citate.

Per qualche anno, “Adotta il tuo paese” non è stato soltanto uno slogan, un messaggio, un invito destinati a risvegliare le coscienze di ognuno e di tutti coloro che hanno a cuore il destino di Morcone, ma si è tradotto in una opportunità che ha saputo raggiungere risultati concreti nel recuperare patrimoni storici e artistici, nell'ideare, organizzare e gestire eventi, nel collaborare con organi di informazione e quant'altro. Il tutto finalizzato esclusivamente a promuovere il nostro Paese.

Vogliamo continuare questo percorso, cercando di lavorare con umiltà, impegno vero e grande determinazione, nel convincimento di perseguire una giusta causa.

Grati per la cortese attenzione.

Cordialità

Il presidente
Ruggiero Cataldi

Morcone, li 25 marzo 2013

P.S.: per eventuali informazioni, indicazioni, proposte operative e contatti si rimanda al sito www.adottailtuopaese.org e allo statuto dell'associazione ivi pubblicato.

È attivo anche l'indirizzo di posta elettronica: adottailtuopaese@virgilio.it

ORGANIGRAMMA E LOGO DELL'ASSOCIAZIONE



Sono stati definiti gli incarichi all'interno dell'associazione “Adotta il tuo paese”. Il Consiglio direttivo è composto da: Ruggiero Cataldi, Francesco Iazeolla, Antonella Di Mella, Luella De Ciampis, Giuseppe Parcesepe.

Presidente: Ruggiero Cataldi; vicepresidente: Francesco Iazeolla; tesoriere: Antonella Di Mella.

L'associazione già dispone di un logo, elaborato dal grafico “murgantino” Luca Capozzi, su idea di Antonio Longo.

Come si evince nell'immagine sopra esso raffigura i tre monumenti civili e religiosi più significativi di Morcone: a sinistra, la severa facciata dell'ex chiesa di San Bernardino da Siena; al centro, il caratteristico campanile del santuario della Madonna della Pace; a destra, l'inconfondibile arco gotico della porta d'ingresso del castello medievale.

Alle spalle dei monumenti, con in campo la scritta “Morcone”, domina il sole: esso rappresenta la natura, l'ecologia ed è per antonomasia il simbolo beneaugurante di vita e di prosperità.

Alla base è presente la denominazione dell'associazione.

I colori utilizzati sono: il giallo carico, che dà luce e calore all'immagine; il marrone, in tre diverse tonalità, che evoca la segnaletica turistica.

Intanto sono già pervenute le prime spontanee adesioni, la cui quota associativa annuale è di euro 50,00; per i giovani al di sotto dei venticinque anni è riservato lo sconto del 50%.

Oltre al logo è già disponibile anche il sito internet: www.adottailtuopaese.org, realizzato da Nardo Cataldi e l'indirizzo di posta elettronica: adottailtuopaese@virgilio.it.

La redazione



NUOVA APERTURA

Da qualche mese in contrada Piana, all'incrocio della Fiera Campionaria, è in funzione Fin Poste.it, un'agenzia che offre tutti i servizi postali.

Sul territorio di Morcone per decenni hanno ben operato tre uffici postali: la sede centrale, ubicata al Viale dei Sanniti, una sede distaccata sita in Piazza San Bernardino e l'ufficio di Cufiano.

Dopo i tagli decisi da Ente Poste S.p.A., gli ultimi due uffici sono stati soppressi e, se a questo si aggiunge che quello della vicina Sassinoro è aperto solo a giorni alterni, si evince che il disagio per i cittadini di Morcone, dislocati su un territorio molto vasto, è notevolmente aumentato.

Antonio Gugliotti, con il suo ufficio, sito peraltro in un punto nevralgico e di facile accesso, è riuscito a colmare proprio quel vuoto creato dalla *spending review* delle Poste, tant'è che presso la sua agenzia si possono effettuare in tempo reale il pagamento di tutti i bollettini, compreso il bollo auto e l'abbonamento Rai; è inoltre possibile fare ogni tipo di spedizione (lettere, raccomandate, vaglia, pacchi...), ricaricare il proprio telefonino e richiedere visure camerali e catastali.

A breve andranno in funzione ulteriori servizi, quali quello assicurativo e i telegrammi.

Auguri Antonio, la tua è proprio una bella e utile iniziativa!

La redazione

Grande successo per il seminario formativo sulla "Mediazione familiare" che si è tenuto il 23 marzo. Presenti, tra gli altri, il vice sindaco Ester D'Afflitto e la dott.ssa Rosanna Parlapiano, dell'Ambito Territoriale B5

SEPARAZIONE E DIVORZIO: DALLA PARTE DEI BAMBINI

La mediazione familiare è un intervento professionale rivolto alle coppie e finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una volontà di separazione e/o di divorzio. Obiettivo centrale della mediazione familiare è il raggiungimento della cogenitorialità (o bigenitorialità) ovvero la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli, in special modo se minori.

Questa sconosciuta e troppo spesso fraintesa disciplina, può, quindi, se adeguatamente inserita nel tessuto sociale, rappresentare una valida risorsa per chiunque operi a sostegno della famiglia. Il Comune di Morcone, nelle persone del vicesindaco Ester D'afflitto e del vice coordinatore dell'Ufficio di piano dell'ambito territoriale B5, la dott.ssa Rosanna Parlapiano, ha saputo cogliere la validità e l'enorme utilità della mediazione familiare, intesa come approccio alternativo alle dispute fra individui in materia familiare, ma soprattutto come intervento finalizzato a tutelare le relazioni familiari tenendo in prevalente considerazione il diritto superiore del fanciullo, accogliendo con grande entusiasmo la mia proposta di organizzare nella nostra cittadina un evento finalizzato alla diffusione della cultura della mediazione familiare.

Così, grazie alla preziosa collaborazione del già menzionato Vicesindaco, della Dott.ssa Parlapiano e del Dott. Angelo Del Grosso, con l'ente di formazione "Scuola la tecnica" e l'"Associazione Italiana Mediatori Familiari", lo scorso sabato 23 marzo presso l'Auditorium San Bernardino, abbiamo dato vita a un interessante Seminario Formativo sulla Mediazione Familiare dal ti-

tole "Mediazione familiare: separazione e divorzio dalla parte dei bambini".

Nei saluti iniziali il Vicesindaco ha espresso grande interesse e coinvolgimento sul tema della mediazione familiare, comprendendo come questa possa effettivamente rappresentare un valido e prezioso supporto di integrazione all'iter giudiziario in tutti i casi di separazione e divorzio, ma anche nei ser-

dott.ssa Parlapiano, la quale ha dimostrato altrettanta attenzione alle enormi possibilità che la mediazione familiare può offrire nel ridurre il disagio legato alla separazione o al divorzio, tutelando nello specifico i figli, che in questi casi pur non avendone colpa, si ritrovano a soffrire i disagi maggiori, ma soprattutto a subire il danno psicologico più rilevante.

La Vice coordinatrice dell'ambito

territoriale B4 ha concluso il suo

competente e cosciente intervento augurandosi che a breve tutti i servizi socio-sanitari, riconoscano l'utilità di questa nuova disciplina regolamentandola ed inserendola all'interno delle équipe di professionisti, che già operano a tutela della persona. Sono intervenuti al seminario, anche illustri relatori quali l'avvocato Giovanni Grauso, mediatore familiare e rappresentante regionale A.I.Me.F., il giudice Giovanni D'Onofrio, consigliere presso il Tribunale Civile di S. Maria Capua Vetere, e Marialuisa Cavuoto, avvocato del Foro di Benevento, esperta in Diritto di famiglia, i quali hanno sottolineato come il trauma e la sofferenza, generati da una causa di separazione o divorzio, vanno ben oltre le competenze giuridiche, ammettendo che essi stessi più volte hanno avvertito l'esigenza di essere affiancati da professionisti in grado di abbassare l'aggressività delle parti, ma soprattutto con le competenze comunicative e socio-psicologiche necessarie a gestire la criticità delle emozioni legate all'evento, nello specifico, quando ad essere chiamati in causa sono i minori.

Di grande interesse, sono risultati gli interventi del dottore Nicola Cicchella, Medico Pediatra presidente associazione BENESLAN, il quale ha incentrato il suo intervento sulla percezione del dolore nei bambini durante tutto il processo evolutivo, e su quanto questo venga troppo spesso sottovalutato, della dott.ssa Marzia Lillo, Pedagogista, Counselor e Mediatore familiare e della dott.ssa Milena Pregolato, assistente sociale presso l'Ospedale "G. Rummo" di Benevento, le quali hanno invece sottolineato come nei casi di separazione, i coniugi/genitori, presi dalle loro vicende legali, dalla rabbia, dalla frustrazione e dal senso di fallimento, non riescono ad udire la voce dei figli e a coglierne le ri-

chiede d'aiuto e, come spesso si sottovaluta, che in queste situazioni molti punti di riferimento, indispensabili per la crescita, vengono a mancare facendo sì che i bambini si carichino di colpe e responsabilità troppo grandi che col passare degli anni possono causare danni irreparabili alla personalità e all'autostima del fanciullo. È per questo che bisogna divulgare la cultura della Mediazione, affinché l'intero nucleo familiare possa contare sull'appoggio di un terzo neutrale che conduca gli ex coniugi verso nuovi equilibri, che li faccia diventare finalmente protagonisti, e non più semplici vittime dell'evento traumatico, consapevoli che potranno sciogliere il loro legame matrimoniale ma non quello genitoriale con i propri figli.

Il convegno ha riscosso un grande successo per la notevole partecipazione di pubblico e per la presenza di avvocati e figure professionali del settore sociale. La macchina organizzativa ha funzionato bene ed ancora una volta gli sforzi profusi sono stati ripagati dal riscontro sul campo facendo sì che Morcone possa essere al centro dell'attenzione a livello provinciale per l'importanza degli eventi che riesce ad organizzare e per le opportunità formative offerte gratuitamente agli operatori del settore.

Ci auguriamo pertanto che l'iniziativa sia, effettivamente, riuscita a fare chiarezza sull'istituto della Mediazione Familiare, fugando eventuali dubbi ed aprendo le porte a questa sottostimata ma utilissima figura professionale.

Al termine del seminario la segreteria organizzativa ha rilasciato un attestato di partecipazione.

Antonella Lombardi



vizi di tutela alla persona e alla famiglia.

- In futuro si punterà a riprogrammare questi eventi di formazione e di carattere culturale - si ripropone il Vicesindaco, auspicio che trova la piena approvazione della

territoriale B4 ha concluso il suo competente e cosciente intervento augurandosi che a breve tutti i servizi socio-sanitari, riconoscano l'utilità di questa nuova disciplina regolamentandola ed inserendola all'interno delle équipe di profes-

IL PAPA DELLA PORTA ACCANTO

Caro Papa Francesco, come tutti gli altri, anch'io aspettavo di vedere la fumata bianca venir fuori dal comignolo della Sistina. Quando apparve, mi disposi ad aspettare di sapere chi fosse il nuovo Pontefice.

Poi apparve sulla loggia il diacono che pronunciò la formula consueta e rese noto il tuo nome: cardinale Jorge Mario Bergoglio. Là per là, mi chiesi: e questo chi è? Non avevo mai sentito il tuo nome, perciò rimasi indifferente. Il giorno dopo, però, le cronache radiotelevisive incominciarono ad informarci sui tuoi precedenti e sui tuoi primi passi in qualità di successore di Pietro. "E' un Papa che ama la gente e si mescola volentieri ad essa; è il Papa dei poveri, degli ultimi..."

Anche allora non mi scomposi più di tanto. Devo ammettere, tuttavia, che ogni giorno che passava, capivo meglio quali fossero la tua personalità e

il tuo modo di proporti al mondo. Infine, il giorno di San Giuseppe ho assistito alla celebrazione della



Messa inaugurale del tuo pontificato. A questo punto non ho più avuto dubbi: sei un grande uomo, non tanto per la tua cultura (sei un gesuita, non scherziamo!), ma per come ti rivolgi a noi tutti, popolo di Dio, con semplice,

cordiale espressione, con l'affabilità che si riserva ai veri amici.

Mi ha commosso nella tua omelia (fra i tanti motivi di commozione) la tua ultima richiesta "Pregate per me", conclusa con un "Amen" che più solenne non poteva essere. Insomma, ho visto in te un amico caro, al quale volere bene e del quale fidarsi. Credo che darò anche a te l'appellativo di "Papissimo" che avevo attribuito a Giovanni Paolo II: però te lo devi meritare.

Scusami per la confidenza. Dire che mi auguro di incontrarti, penso che rimanga una pia illusione: ma non si sa mai, poiché Francesco come sei, innamorato del creato e dell'umanità, forse un giorno verrai a visitare il convento di Morcone, dove San Pio iniziò il suo cammino di santità.

Ti abbraccio con affetto e ti saluto. Una umile "aspirante cristiana". Irene Mobilia

RECENSIONE LIBRARIA

Sant'Onofrio: uno scrigno nel borgo

Un tuffo nel passato è quello che sembra di fare quando si scorrono le pagine del libro "Sant'Onofrio uno scrigno nel borgo", scritto da Ruggiero Cataldi.

Sì, perché al di là della descrizione precisa e dettagliata delle vicende che hanno caratterizzato la ristrutturazione della chiesa e dell'organo e le motivazioni da cui l'idea ha poi preso forma, per chi ha vissuto a Morcone negli anni sessanta, il racconto che si dipana nelle prime venti pagine, riapre uno spaccato di vita, sepolto nei cassetti della memoria, da cui, man mano che si va avanti nella lettura, affiorano vividi, personaggi, giochi, abitudini e persino odori che ci accomunano tutti.

Una indiscussa capacità, quella dell'autore, di raccontare i fatti, anche quelli più personali, con semplicità, rigore e stringatezza, pur riuscendo ad evocare, in chi legge, le immagini del narrato. Dote non comune, forse inconsa-

pevolmente assorbita dalla sua annessa frequentazione dei testi di De André.

E poi si coglie l'entusiasmo che non è facile trovare in quelli che, come lui, hanno ormai superato da qualche anno la soglia dei venti, una gran voglia di fare, di proporre e di proporsi per affrontare sempre nuove sfide, e spicca altresì l'operosità profusa nel restituire alla comunità, antichi luoghi, preziosi e pregni di storia, che altrimenti verserebbero in condizioni di abbandono.

Infine, l'aver un progetto sempre, unica pozione magica per non invecchiare e la voglia di conoscenza, mai appagata, malgrado barba bianca, capelli brizzolati e il volto "passato", come egli stesso lo definisce, ha spinto Ruggiero a studiare e a calarsi nella ricerca per farci conoscere la storia della chiesa di Sant'Onofrio, "pregiato scrigno nel borgo".

Luella De Ciampis

LA PASQUETTA

Il lunedì dell'Angelo o di Pasqua o Pasquetta, in Italia, è un giorno di festa che generalmente si trascorre insieme con parenti o amici con una tradizionale gita o scampagnata, pic-nic sull'erba e attività all'



l'aperto. Una interpretazione di questa tradizione potrebbe essere che si voglia ricordare i discepoli diretti ad Emmaus.

Infatti, lo stesso giorno della Resurrezione, Gesù appare a due discepoli in cammino verso Emmaus a pochi chilometri da Gerusalemme: per ricordare quel viaggio dei due discepoli si trascorrerebbe, dunque, il giorno di Pasquetta facendo una passeggiata o una scampagnata "fuori le mura" o "fuori porta".

Alle Palme



PASTICCERIA
CAFFETTERIA

Prodotti da forno
Biscotteria
Torte personalizzate
per cerimonie

Via Roma, 94
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956214

dei F.lli Senzamicì
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO

L'antico fascino del "Miserere" per le vie degli antichi borghi, rivive in alcune località della Campania e del Meridione

LA PASQUA NELL'ALTO SANNIO

Con la Domenica delle Palme si entra nel vivo della settimana santa perché annuncia la prima cerimonia liturgica della Pasqua, molto suggestiva, che vede la benedizione delle palme, almeno a Sassinoro, in piazza IV Novembre e la processione con delle palme esotiche giganti verso la chiesa madre e una moltitudine di bambini che recano tra le mani un ramo d'ulivo.

Le palme o ramoscelli d'ulivo, tanti anni fa, erano tutti variopinti perché ricchi di nastri colorati e fiori di carta. L'attuale cerimoniale, in uso da diversi anni, ci riporta alle origini del Cristianesimo, quando in occasione della Pasqua, nell'antica città di Gerusalemme si dava appuntamento alla popolazione presso una basilica della città per benedire le palme e procedere tutti in chiesa cantando i canti dell'occasione.

Nel corso dei secoli il cerimoniale ha subito vari cambiamenti perché fino a qualche decennio fa, la benedizione delle palme avveniva in chiesa e, mentre si cantavano gli inni di rito, si usciva in processione fino alle croci del Calvario, sul Colle di Sassinoro, come è chiamata da secoli la località dove sono collocate le croci. L'arrivo in chiesa è rimasto inalterato perché ieri come oggi una parte del popolo entra mentre il sacerdote con alcuni cantori ed il resto della popolazione si ferma all'esterno per intonare il "Gloria laus", a cui rispondono dall'interno della chiesa alcuni cantori entrati insieme alla metà dei fedeli. Questo canto, che ai profani può sembrare un semplice rituale religioso, in realtà è antichissimo e risale al periodo medievale quando in Francia il vescovo d'Orleans, Teodolfo, fu ingiustamente imprigionato da Ludovico il Pio su pressione di alcuni amici invidiosi della sua posizione.

Il giorno delle Palme, mentre la processione transitava nei pressi del carcere ed il sovrano era nel corteo insieme al popolo, il vescovo dall'interno della prigione invitò tutti a fermarsi e, attraverso le sbarre di una feritoia, cantò i versi del "Gloria laus" che aveva appositamente composto per l'occasione. La folla, conoscendo l'enorme ingiustizia subita dal vescovo aggredì l'Imperatore che fu costretto, al momento, a liberare il prigioniero. D'allora, l'uso di cantare l'inno si estese lentamente a tutta la comunità cristiana ricordando l'avvenimento davanti la porta della chiesa come si usa tutt'ora.

Nei decenni passati, dopo tale celebrazione, a Sassinoro si espongono le "quarant'ore", esposizione del Santissimo Sacramento, con la chiesa riccamente addobbata, che duravano fino al mezzogiorno del mercoledì santo. In altre località si espongono in date diverse.

L'uso, invece, di portare un rametto di ulivo nei campi e legarlo vicino a qualche pianta con funzione propiziatoria contro le calamità naturali o le avversità atmosferiche nonché per proteggere i campi dalle malattie che li

UNA DOVEROSA PRECISAZIONE

Per coloro che seguono attentamente la stampa provinciale, faccio notare che il presente articolo, con la mia firma, escludendo i dovuti aggiornamenti che ho apportato al nuovo, fu pubblicato con il titolo "La Settimana Santa a Sassinoro" e sottotitolo: "L'antico fascino del Miserere rivive in alcune località della Campania e del Meridione" sul settimanale "Segnali" il 30 marzo 1996.



Domenica delle palme: benedizione



Domenica delle palme: processione



Sabato santo: accensione del fuoco



L' "Appendi rame"

infestano, è tutt'ora vigente ed i contadini sono molto attenti nel compiere tale atto.

La domenica delle palme preannuncia la Pasqua, specialmente se è bel tempo e, l'usanza di mostrarsi in pubblico le coppie che si formavano nel periodo invernale è praticamente scomparsa. Ma, sperare bel tempo nella domenica che precede la Pasqua, è anche in contraddizione col bel tempo durante la mietitura. Infatti, un vecchio proverbio recita: "Palma molla regna assutta", cioè se piove la domenica delle palme sarà bel tempo durante la mietitura.

Altra tradizione scomparsa era quella di regalare la "Palma" alla fidanzata che ricambiava con la "Pigna", dolce pasquale. La palma, era accompagnata da un pregiatissimo oggetto d'oro che, nei tempi più antichi, era anche la famosa "Presuntuosa", come la chiamano

dall'Abruzzo al Molise mentre da noi si chiama "Berlocu" ed a Pontelandolfo "Scequaglie". È un grande oggetto d'oro a forma di stella di alto valore economico che le donne usavano portare al collo. Una bellissima tradizione anch'essa antichissima e legata a rituali pagani, era quella di lustrare le abitazioni ed in particolare tutti gli oggetti di rame conservati in casa che si tenevano appesi a "r'appenn rama", "l'appendi rame". Girando per le strade del paese era spettacolare osservare davanti ad ogni porta l'esposizione degli oggetti lustrati e messi al sole per farli meglio asciugare. Rilucevano per la loro brillantezza. Si procedeva anche ad imbiancare i locali dove c'era il focolare, in pratica i vani cucina, per ripulirli dall'affumicatura prodotta dal fumo dei focolari durante il lungo inverno.

Mentre si svolgevano questi lavori durante l'inizio settimana, occorreva anche tenere d'occhio le funzioni liturgiche alle quali si partecipava in massa.

È importante ricordare che tali tradizioni erano comuni a tutto l'Appennino e in particolare nel Sannio erano molto simili nei vari borghi. Oggi le vere funzioni religiose della settimana santa incominciano il giovedì santo, con l'inizio del triduo pasquale. Nei decenni passati, invece, alla fine delle quarant'ore, il mercoledì, all'imbrunire, popolo e cantori si recavano in chiesa per celebrare gli "Uffici delle tenebre". In chiesa c'era un candelabro triangolare sostenuto da una stele con quindici ceri accesi, sette per lato. In cima c'era il quindicesimo cero. Nella massima penombra, cantori e popolo recitavano cantandoli, quattordici salmi, intervallandoli con il rumore provocato dal ruo-

tare delle raganelle, strumenti in legno usati dai ragazzi. Alla fine di ogni salmo si spegneva un cero, alternativamente su entrambi i lati del candelabro triangolare. L'ultimo salmo, il 50, si cantava in giro per le vie del paese: era il famoso "Miserere". I cantori, accompagnati da quattro portatori di lumi, uscivano dalla chiesa e si incamminavano per le vie del paese salmodiando al lume di candela. Di tanto in tanto, si fermavano e cantavano i versi del Miserere. La funzione si ripeteva anche il giovedì ed il venerdì sempre alla stessa ora. Questa tradizione, scomparsa dai nostri paesi dagli anni sessanta, è ancora molto viva in alcune località meridionali ed in particolare nel napoletano, dove al classico salmo in latino, i cantori usano aggiungere dei versi che si tramandano di padre in figlio perché i cantori sono gelosi della loro tradizione e la insegnano solo a persone di famiglia.

In altre località, si canta il venerdì santo durante le tradizionali processioni col Cristo morto, che rappresentano una ricchezza antropologica delle nostre aree meridionali. Anzi, queste processioni resistono e vengono conservate gelosamente. Alcune sono ricche di folklore abbondanti di parate e congreghe che ne custodiscono le tradizioni.

Quest'usanza ancora si pratica a Sassinoro come pure a Morcone dove collaborano le varie parrocchie con quella dei frati cappuccini. A Sassinoro è stata in parte trasformata e si svolge come una Via Crucis. Anticamente era suggestivo l'incontro del Gesù morto con la Madonna Addolorata che avveniva proprio al Calvario dove, portatori incappucciati, portavano a spalla il Gesù morto e, al momento dell'incontro, un predicatore lo esaltava, creando tanta emozione tra i fedeli. Si cantavano poi in chiesa le "Tre ore d'agonia" commentate, parola per parola da un predicatore all'altezza della missione. La chiesa era zeppa, nonostante, talvolta, il tempo fosse inclemente.

Il popolo viveva la sua vera Pasqua perché leggeva in questa cerimonia religiosa il momento più alto delle celebrazioni pasquali. Il sabato mattina si celebrava la messa della Resurrezione e si incominciavano le benedizioni pasquali per le case. Una tradizione ancora in parte esistente è quella in cui in ogni famiglia, le donne si prodigavano per preparare dolci e rustici pasquali. In ogni abitazione c'era il forno a legna per il pane che si accendeva appositamente per l'occasione. Si preparavano nella seconda parte della settimana santa per assaggiarne solo dal giorno della Pasqua. Molti di essi sono scomparsi, come la "pigna" e tanti altri rustici. Le nostre mamme sono state le ultime depositarie di tale cultura che, ugualmente, affonda le sue radici nei riti pagani legati al risveglio della natura con l'inizio della primavera. E, nella preparazione il grano, il riso e le uova la fanno da padroni.

Paolo Mastracchio

L'Istituto Alberghiero di Colle Sannita trionfa anche ad Anzio

Ancora un successo per gli allievi dell'Istituto Alberghiero di Colle Sannita che si sono distinti alla V edizione della Coffee Competition "Martina Forino" organizzata dall'IPSSAR "M. Apicio" di Anzio.

Il concorso interregionale aveva come scopo la valorizzazione della creatività e della professionalità degli allievi degli Istituti Alberghieri tramite un confronto professionale che promuoveva il consumo di Cubacaffè.

A rappresentare la Campania è stato selezionato l'IPSSAR di Colle Sannita, tra i diversi istituti alberghieri della regione.

Gli alunni hanno presentato un After Dinner dal

nome "L'aurora" realizzato con Caffè espresso, Amaretto di Saronno, Grappa fior di latte, Crema di latte e Sciroppo di zucchero.

Per la sezione "Pasticceria", invece, è stato presentato un tris "Stregato beneventano" che ha incontrato il gusto della giuria.

Per la sezione "Bar" la vittoria è andata all'allieva Donatella Palma, accompagnata dal docente Pasquale Costantini, mentre per la sezione "Pasticceria" il primo premio è stato assegnato all'alunno Francesco Saccone accompagnato dall'AT Giuseppe Alderisio.

La redazione

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

PZ DISTRIBUTORI AUTOMATICI BEVANDE E CAFFÈ

AZIENDE UFFICI FAMIGLIE

Tel. 347 1882792 - 392 5102146 CIRCELLO (BN)

Flower's Shop

di Fiorillo s.r.l.

L'arte dei Fiori

Via degli Italici - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

3F Parcesepe srl
FALEGNAMERIA

Infissi in legno lamellare con certificazione energetica
Mobili e cucine su misura
Porticati e coperture in legno lamellare
Infissi in legno/alluminio e PVC - Portoni blindati

Show Room e Produzione:
C.da Coste, 31 - 82026 Morcone (Bn)
Tel. 0824 951202 - Cell. 328 6822621

UNO SPORTIVO ALLA GUIDA DELLA CHIESA

Il calcio unisce, è lo sport più popolare del mondo, non conosce rivalità, contrapposizioni, diversità di classi sociali: professionisti, operai, artigiani, funzionari, tutti si ritrovano su un rettangolo di gioco, per disputare assieme una gara.

Il calcio ha in sé "il miracolo della comunicazione", ovunque c'è dialogo attraverso la sfera di cuoio tra persone diverse, qualunque sia la loro lingua madre. Si indicano tornei, si organizzano manifestazioni le più disparate, per incontrarsi, giocare e disquisire alla luce del sole in perfetta armonia su fatti banali, come su eventi di particolare risonanza. Spontaneo, inevitabile far tornare alla mente l'elezione mercoledì 13 marzo del 266° Vescovo di Roma, il capo universale della Chiesa Cattolica, Papa Francesco, rivelatosi subito uomo di grande fede, di infinita umanità, vicino allo sport e agli sportivi.

Egli stesso maratoneta, tifoso di squadre di calcio, il San Lorenzo nel paese nativo, l'Argentina, patria del calcio, di calciatori illustri del passato, vedi Maradona, ed attuali, il più grande Messi. In una realtà, definita "quasi alla fine del mondo" dove il calcio viene tuttora praticato da ragazzi a piedi scalzi, con sfere di fortuna sulle strade di periferia, da dove ha avuto origine. Personaggio carismatico, davvero dettato "dallo Spirito Santo", in linea con le particolari esigenze del momento, in un mondo pervaso da inquietudini, indignato dalla crescente disparità tra le classi sociali, che chiede in ogni modo sollievo. Santo Padre, paladino dei poveri, vicino alla gente, ai disagi sociali, di umiltà francescana, che nell'inizio il suo ministero rifiuta i privilegi che gli competono, si affida al Padre Celeste. Esempio di bontà e misericordia, nella prima apparizione a Roma in piazza San Pietro, chiede egli stesso al Padre Celeste, attraverso la folla in attesa per la santa benedizione (d'improvviso zittita e commossa), forza e perseveranza, per poter affrontare ap-

pieno, con serenità il proprio ministero. Di fronte al senso di responsabilità nell'impervio lavoro di rinnovamento che il mondo si aspetta, egli annuncia con assoluta

capacità di differenziazione; capacità di equilibrio; capacità di orientamento spaziotemporale; capacità di reazione;

capacità di adattamento e trasformazione; capacità di ritmo, tale da condurle ad abilità tecniche (capacità di risolvere problemi di carattere mo-

torio con la massima economia, col minimo spreco di energie psico-fisiche), tante le inerzie, tanti gli ostacoli da superare attraverso allenamenti mirati, tesi al perfezionamento del gesto tecnico. Ciò poi, a tutti i livelli. Emblematici gli allenamenti ripetuti di campioni soprattutto del passato, quali Sivori, Rivera, Maradona (infiniti palleggi col muro), al fine di mantenere inalterate nel tempo le spiccate abilità tecniche che li distinguevano. E' scontato, tutto nella vita è il riscontro di capacità innate, spirito di sacrificio e perseveranza in ciò che si crede e si vuole!

In un mondo travagliato da controversie, da crescente disarmonia sociale, è tempo che anche i diversi schieramenti politici facciano la loro parte con lealtà e serenità, in assoluto fair play, con spirito sportivo. Non certo scontri aspri per la conquista del potere, ma confronti leali tesi a risolvere i problemi della gente, al fine di non far deragliare la buona politica dal binario che le compete, nel sano convincimento, in linea con i riferimenti di Papa Francesco che "il vero potere è il servizio reso". E' lecito aggiungere, nel pieno rispetto del prossimo e delle disposizioni.

Arnaldo Procaccini



semplicità che per lui "l'ora della ricreazione è finita".

In una realtà dove la forbice tra abbienti e meno abbienti si allarga, generando rabbia e sconforto, sulle orme di San Francesco d'Assisi, idealizza "una chiesa povera per i poveri". Ciò lascia intendere, come invito alla riflessione sul comune stile di vita, sul modo di porsi, al cospetto dei disagi che affliggono l'umanità. Papa Francesco abbraccia la croce apostolica da operaio, votato al sacrificio, com'è nello sport quando si tende ad importanti traguardi. In particolare nel calcio, quando i processi di apprendimento dell'allievo, da elevare, sono le capacità coordinative, comunemente classificate in: capacità di combinazione;

Né di Venere, né di Marte...

Marzo nu poco chiove e natu poco stracqua torna chiovere, schiove; rire u sole coll'acqua. Mo nu cielo celeste, mo n'aria cupa e nera, mo d'o vierno 'e tempeste mo n'aria 'e primavera. N'auciello freddigliuso Aspetta ch'esce o sole, ncopp' 'o terreno nfuso sospirano 'e viole...



Venere e Marte sorpresi da Vulcano (Maerten van Haeemkeek - 1540 - olio su tavola)

I versi di Salvatore Di Giacomo rendono bene l'idea del carattere fumantino attribuito al mese di marzo. Noi finalmente tiriamo un sospiro di sollievo, perché il lungo e tetro inverno ce lo siamo ormai buttato alle spalle, le ore di luce si equivalgono ormai a quelle di buio, anche se il freddo, la pioggia e le intemperanze atmosferiche, tipiche di questo periodo dell'anno, non scongiurano del tutto il pericolo maltempo. Ma le caratteristiche di marzo dipendono forse in parte dall'origine del suo nome, scelto in onore di Marte dio della guerra, il cui culto fu molto più diffuso a Roma che in Grecia, dove si chiamava Ares. Nacque dall'unione di Giove e Giunone e aveva tre fratelli di primo letto, Vulcano, dio del fuoco, Ebe, personificazione dell'eterna giovinezza e Ilizia, protettrice delle partorienti.

Tanti altri suoi fratelli, figli del potente signore degli dei, ma concepiti con altre donne, furono il frutto delle innumerevoli scappatelle del padre. I romani lo videro come il loro legittimo progenitore avendo generato Romolo e Remo con la vestale Rea Silvia e nessun momento della vita militare e delle azioni guerresche si potevano sottrarre alla protezione del nume che veniva invocato prima di ogni campagna di guerra, durante le marce, dopo la vittoria, in sede di spartizione del bottino del quale gli era riservata una parte e in caso di sconfitta, momento in cui gli venivano offerti copiosi sacrifici espiatori. Per questo gli fu dedicato quello che, secondo il calendario romano, era il primo mese dell'anno e, non a caso, coincideva con l'inizio della primavera e dell'allestimento delle spedizioni militari.

Grande fama ebbe quindi Marte presso i romani che gli dedicarono anche la vasta piazza sulla riva sinistra del Tevere, luogo di addestramento alle armi che, da lui, prese il nome di "Campo di Marte". E nel cielo di Marte, nel XIV e XVIII canto del Paradiso, appaiono a Dante le anime dei combattenti per la fede, tra cui quella del suo antenato Cacciaguada.

A significare quanto Marte fosse potente per il popolo romano c'è anche martedì, giorno della settimana in cui si venerava il dio e, da qui forse il detto popolare che poi coinvolge anche la dea Venere: "Né di venere né di marte non si sposa e non si parte, né si comincia l'arte" che, nel nostro dialetto diventa: "Né di venere né di marte non se sposa e non se parte, non se mette ro filo a l'ago, non se pettena ro capo" e che, fino a pochi anni fa, annoverava il martedì e il venerdì tra i giorni nefasti in cui meno ci si muoveva e più bassa era la probabilità che si verificassero eventi negativi.

Luella De Ciampis



Anche lui in preghiera per il Papa?

DI BRINO
AUTOMOBILI
Milanz Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

Scripta Manent
EDIZIONI
Via degli Italici, 29 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957214 - manent2010@libero.it

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

Farmacia Della Rinascita
Via Roma, 9 - Morcone (BN) - Tel. 0824956062

MUSICA E DIVERTIMENTO CON LA SASSIFUNKY STREET BAND

In occasione della festa mondiale dell'acqua, l'Amministrazione comunale di Sassinoro, ha organizzato la sesta edizione della manifestazione "Sassinoro paese dell'acqua".

Venerdì 22 marzo, al "Teatro valle", in uno scenario molto suggestivo ed originale, ristrutturato per l'occasione, l'argomento di interesse mondiale è stato ampiamente trattato da centinaia di ragazzi, alunni dell'istituto comprensivo di Morcone. Sabato 23 invece, sono intervenute molte figure professionali di spicco mondiale, che hanno relazionato sul bene primario dell'acqua, evidenziando le problematiche relative a tale argomento e gli interventi svolti nei paesi dove l'acqua scarseggia.

Le due giornate sono state di grande interesse socio culturale ed hanno attirato l'attenzione di un vasto pubblico proveniente da svariate province d'Italia.

Sabato sera, a termine dell'interessantissimo convegno, si è esibita la banda musicale e l'orchestra di fiati "Città di Sassinoro" nonché il neo gruppo "Sassinfunky Street Band", che ha suonato e ballato contemporaneamente coinvolgendo attivamente il pubblico presente.



La scatenata band ha eseguito una decina di pezzi funky di autori noti in tutto il mondo e due di composizione propria. Il primo, dal titolo "Spettinami", scritto dall'eccellente sassofonista baritono del gruppo Annibale Colaneri, brano eseguito dalla "Sassinfunky" in occasione del provino dello scorso autunno,

che la band ha sostenuto per, "Italian's go talent", la trasmissione televisiva di Jerry Scotti e Maria De Filippi. Il secondo brano, dal titolo "C and c water", scritto per l'occasione della festa dell'acqua, dal coordinatore trombettista Rocco Di Cicco in collaborazione con Claudio Vignone, anch'egli sassofonista

baritono.

Il gruppo musicale, nato lo scorso anno nell'ambito dell'associazione musicale "Città di Sassinoro", è composto da 17 musicisti professionisti, che si esibiscono non solo nei teatri, ma anche e soprattutto in strada, regalando oltre alla buona musica anche e soprattutto

tanta allegria e buon umore, come è avvenuto per l'appunto la sera di sabato 23, quando la folla entusiasta ha a lungo applaudito, mostrando di gradire l'esilarante performance.

Gli artisti al momento del taglio della torta, che decretava la fine della festa, si sono catapultati sugli spalti, sparpagliandosi tra la gente che li ha accompagnati con il battito delle mani e grande esultanza. Questa la formazione della band: Alessio Lalli, Luciano Esposito e Rocco Di Cicco alla tromba; Antonio Iamiceli al trombone; Mario Cusano al clarinetto; Marco Di Maria e Michele Iamiceli al sax contralto; Lino Santucci e Addolorato Valentino al sax tenore; Claudio Vignone e Annibale Colaneri al sax baritono; Antonio Scioli e Lino Cusano al susafono; Carmine D'Alena, Ermanno Petti, Mario Picucci e Antonello Lentini alle percussioni.

Le congratulazioni vanno al gruppo, che ha mostrato basi solide per un futuro brillante, ed al bravissimo artista Sandro Cusano che ha realizzato il logo che rende uniche la bellissima divisa di colore blu elettrico che la "Sassinfunky Street Band" ha scelto per le proprie esibizioni.

Ad maiora ragazzi!

Tilde Prozzillo



la proposta dei lettori

ilmurgantino@virgilio.it

I "GRILLINI" PRECISANO

Dal MeetUp "Grilli Morconesi" ci è pervenuta la seguente mail che volentieri pubblichiamo.

In merito all'articolo "La maggioranza è in frantumi", comparso sulle pagine del portale d'informazione "Morconiani", in cui il portavoce del Movimento Vero Cambiamento, Nicola Inglese, risponde ad una serie di domande, a lui poste da una giornalista di un noto quotidiano e riguardanti le imminenti amministrative, il MeetUp "Grilli morconesi" dichiara, testualmente, che:

"Non c'è nessun rapporto tra MeetUp "Grilli morconesi" e Movimento Vero Cambiamento; attualmente non risulta nessuna lista a Cinque Stelle per la città di Morcone certificata dal blog di www.beppegrillo.it, come si può verificare da questo link <http://www.beppegrillo.it/movimento/certifica-la-tua-lista.html>; nell'intervista si scrive "Al momento non li rendiamo pubblici, in giro ci sono molti professionisti del plagio...". Questa affermazione è in totale contrasto con il Movimento Cinque Stelle del quale il programma va discusso on-line e pubblicamente dagli aderenti al Meetup e iscritti al Movimento, come esempio riportiamo il link seguente:

<http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/roma2013/2013/03/movimento-5-stelle-roma-programma-elettorale-comunale-connettivita-1.html#.UT3nsIXpAc9>; tra l'altro in contraddizione con

l'affermazione dell'intervistato fatta prima dove si dice che "...grazie ai tanti punti suggeriti dai cittadini, la base di un programma esiste, aspettiamo altre proposte e ci auguriamo ne giungano ancora numerose". Al che chiediamo: se il programma è segreto dove li darebbero questi suggerimenti i cittadini? Attualmente il MeetUp "Grilli morconesi" è l'unico meetup visibile dal blog.

Che cos'è il Meetup? Il Meetup è la piattaforma organizzativa e logistica dalla quale si presuppone che nascano le proposte per un programma e conseguentemente un'eventuale lista a Cinque Stelle. Allo stato attuale il meetup "Grilli morconesi" conta 20 iscritti dei quali solo 9 sono i residenti a Morcone; ricordiamo che affinché una lista Cinque Stelle per Morcone possa diventare realtà bisogna che le persone intenzionate a diventare attiviste siano: iscritti al movimento Cinque Stelle nazionale <http://www.beppegrillo.it/movimento/iscriviti.php>, attivisti e membri di un meetup locale. Per chi voglia essere invece solo sostenitore ricordiamo che ci si può collegare al gruppo Facebook <http://www.facebook.com/groups/morcone5stelle/> e alla pagina Facebook <http://www.facebook.com/MovimentoCinqueStelleMorconeref=ts&fref=ts>.

Si precisa infine che, in vista delle prossime elezioni comunali, ogni aderente al gruppo ha facoltà di scegliere liberamente il candidato per cui votare.

Francesco Fusco

MeetUp "Grilli Morconesi"

LISTE SELETTIVE

Indagini finanziarie in agguato

Provvedimento attuativo. L'Agenzia delle Entrate ha approntato il provvedimento direttoriale che integra l'archivio dei rapporti finanziari, dando così attuazione alle disposizioni dell'articolo 11, commi 2 e 3, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 (Manovra Monti).

L'obbligo. Per effetto dell'art. 11, del D.L. n. 201/2011, dal 1° gennaio 2012, tutti gli operatori finanziari sono obbligati a comunicare all'Anagrafe tributaria "le movimentazioni che hanno interessato i rapporti di cui all'art. 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, ed ogni informazione relativa ai predetti rapporti necessaria ai fini dei controlli fiscali, nonché l'importo delle operazioni finanziarie indicate nella predetta disposizione". Le novità del D.L. "Salva Italia" hanno determinato un notevole aumento del patrimonio conoscitivo degli Uffici finanziari posto che, prima di esso, all'Archivio era obbligatorio comunicare i soli dati relativi al tipo di rapporto intrattenuto e alla data di inizio e di cessazione dello stesso.

Saldi dei singoli rapporti. Secondo quanto previsto dalla bozza del provvedimento attuativo del direttore dell'Agenzia delle Entrate, i soggetti di cui all'art. 7, sesto comma, del D.P.R. n. 605 del 1973, ossia banche, Poste

Italiane S.p.A. (per le attività finanziarie e creditizie), SIM (imprese di investimento mobiliare), OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), SGR (società di gestione del risparmio), società fiduciarie etc. etc. - già obbligati alla comunicazione all'Anagrafe tributaria prevista dal provvedimento del 19 gennaio 2007 - dovranno comunicare all'Anagrafe i dati identificativi del rapporto, compreso il codice univoco, riferito al soggetto persona fisica o non fisica che ne ha la disponibilità e a tutti i cointestatari (nel caso di intestazione a più soggetti), oltre che i dati relativi ai saldi del singolo rapporto, distinti in saldo iniziale al 1° gennaio e saldo finale al 31 dicembre dell'anno di riferimento (evidentemente tale informazione risulterà temporalmente limitata in caso di attivazione del rapporto nel corso dell'anno oppure nel caso di estinzione dello stesso prima della fine dell'anno di riferimento). Dovranno anche essere indicati i dati relativi agli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni tipologia di rapporto conteggiati su base annua.

L'autorizzazione. Nel provvedimento direttoriale, che è in fase di attuazione, si specifica che le nuove informazioni potranno essere utilizzate, solo per la creazione di "liste selettive" e non anche per realizzare delle vere e proprie indagini finanziarie. Ciò vuol dire che le indagini finanziarie su un singolo contribuente non potranno scaturire in modo automatico dalle liste ottenute tramite le nuove procedure centralizzate previste dal "Salva Italia", permanendo la necessità che le stesse siano attivate solo in relazione a specifici controlli e con le procedure autorizzative previste dagli articoli 32 del D.P.R. n. 600 del 1973 (per gli accertamenti delle imposte sui redditi) e 51 del D.P.R. n. 633 del 1972 (per gli accertamenti IVA). Si ricorda che tali norme prevedono tassativamente la preventiva autorizzazione del direttore centrale dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate o del direttore regionale della stessa oppure, per il corpo della Guardia di Finanza, del comandante regionale.

Adim



il Murgantino

Direttore responsabile:
Mariaelena Furno
Aut. Trib. Benevento n. 5/12

ilmurgantino@virgilio.it
www.morcone.net

Scripta Manent Edizioni
Via degli Italici, 29 - Morcone (Bn)

Abbigliamento
PISANO
Centro Lana
Lutina e Biancheria
Viale dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957136

PROMOSTAMPA
serigrafia
Via Piana, 6 (zona industriale) - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957673

Planet Sport
Abbigliamento e Articoli sportivi
Forniture per enti e società sportive
Via Roma, 16 - Morcone (BN)
infoline: 0824 957317